

10 aprile 2023 14:27

**Fentanyl. Problema Usa, Messico e Cina**di [Redazione](#)

La soluzione al traffico di fentanil

richiede una strategia di politica estera globale che includa non solo il Messico e gli Stati Uniti, ma anche il principale produttore mondiale di tale sostanza, la Cina, afferma Tonatiuh Fierro, un Master in studi asiatici e africani presso il College of Mexico ( Colmex).

È urgente cambiare la tradizionale attenzione alla salute pubblica e alla sicurezza attorno a questo farmaco che attualmente ha causato una crisi di consumo negli Stati Uniti, perché sebbene il Messico lo introduca nell'Unione americana, il 90% proviene dalla Cina.

Fa notare che c'è bisogno di integrare l'altra potenza globale che è la Cina, si parla degli Stati Uniti come consumatore, si parla del Messico, ma si lascia da parte il Paese asiatico come attore strategico contro la droga e il fentanyl in particolare .

"Secondo un rapporto statunitense, la Cina è responsabile di oltre il 90% del fentanyl importato illegalmente nel suo vicino settentrionale ed è il più grande produttore al mondo, seguita dall'India... non si parla di avvicinarsi al produttore per attaccare il problema", ha affermato lo specialista in un'intervista a EL UNIVERSAL, in cui ritiene che la Cina non disponga di una grande infrastruttura e non abbia la capacità tecnica di ispezionare e monitorare il traffico di oppiacei sintetici in grandi quantità; un altro fattore è la riluttanza ad affrontare il problema.

L'autore dell'articolo Fentanyl, l'altra pandemia: una sfida bilaterale emergente, sottolinea che il discorso del governo cinese incolpa gli Stati Uniti per il suo elevato consumo.

Spicca che dal porto di Shanghai, il più trafficato del mondo, parte per il Messico la maggior quantità di fentanyl, oltre a mafie e corruzione.

Lo specialista sottolinea che il fentanyl cinese si caratterizza per il suo elevato grado di purezza; tuttavia, quando i precursori oppioidi arrivano in Messico, la loro purezza media è generalmente pari al 10%.

"Poiché è mescolato con altri adulteranti o diluenti, lo combinano, ad esempio, con la cocaina o l'eroina, ha un forte impatto sulla salute e talvolta le persone non sanno cosa stanno consumando", spiega Fierro de Jesús.

Interrogato sul suo articolo Fentanyl, l'altra pandemia, (pubblicato da Otros Diálogos del Colmex) afferma che è l'altra pandemia, perché quando eravamo con la contingenza sanitaria del Covid-19 la produzione dell'oppioide ha iniziato ad aumentare e il suo consumo negli Stati Uniti ha causato più di 100mila morti l'anno.

Afferma che ci sono implicazioni per la salute e la sicurezza pubblica negli Stati Uniti, ma anche in Messico, poiché il cartello di Sinaloa e il cartello di Jalisco Nueva Generación hanno una chiara competenza nel traffico di questa droga.

"Principalmente, l'introduzione ha cominciato ad aumentare nel porto di Manzanillo, a Colima, e Lázaro Cárdenas,

a Michoacán, illegalmente... è facile perché arrivano, ad esempio, in scatole di cibo, non ha odore, è inodore, è facile da introdurre, non come la cocaina”, C'è una tendenza all'aumento del traffico, della produzione e del consumo di fentanyl nel territorio nazionale, quindi bisogna riconoscere che abbiamo bisogno della collaborazione di Cina e Stati Uniti.

“Nel frattempo dubito che l'altra pandemia diminuirà effettivamente, i due Paesi, sia Cina che Messico, sono fondamentali per eseguire la strategia con una visione complessiva di breve, medio e lungo termine, ma senza il supporto della nazione asiatica, non sarà possibile, non si potrà fare molto”, puntualizza il ricercatore.

Nel maggio 2019 la Cina ha implementato una legge per regolamentare la produzione di fentanyl e dei suoi analoghi.

"Sembra che la tendenza sia inversa, la produzione è in aumento a causa dell'importanza dell'industria farmaceutica e chimica in quel paese".

L'esperto insiste sulla necessità di una strategia di politica estera globale, cambiando l'attenzione tradizionale alla salute pubblica e alla sicurezza.

L'insegnante della Colmex spiega che ci sono società cinesi che il governo degli Stati Uniti ha sanzionato perché inviavano i narcotici per pacco, "inoltre non c'era un vero mittente... il trattenimento di questa droga è complicato".

*(Daniela Wachauf su El Universal del 10/04/2023)*